

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 16
 id. trimestre » 8
 id. mese » 4
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati si
 epingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di righe cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (secolo-
 logie, comunicati dichiarativi, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

I nemici della patria

Noi cattolici siamo spesso chiamati nemici della patria da quei medesimi che, col nome della patria in bocca e mai nel cuore, si riempiono le borse a tutte l'ore e, naturalmente, coi denari dei poveri contribuenti.

Chi furono mai coloro che gridarono più forte la croce addosso ai clericali, o cattolici, chiamandoli nemici della patria?

Proprio quei liberali, falsi patrioti, che della patria avevano fatto un albero della cuccagna sul quale a gara tutti, o quasi, si arrampicarono divorando con ferina avidità tutto quel ben di Dio che i padri nostri vi avevano appiccicato intorno.

Siccome però il popolo avrebbe potuto accorgersi dove e quali erano i nemici della patria ecco che essi, facendo la voce grossa e reboante — perchè i polmoni li avevano potenti dopo un pasto più che lucullano al banchetto... della patria — vociare a squarciagola che i clericali erano i nemici della patria, che bisognava combatterli, schiacciarli, annichilirli... il guoco è durato per molto tempo — per troppo tempo anzi — ma finalmente ora accenna a voler cessare, poichè il popolo ha capito dove stiano di casa i ladri, i briganti in guanti gialli che smembrano, spolpano e dissanguano la povera patria, e molti — gli onesti — fra quelli stessi che un tempo guardavano i clericali in cagnesco e li abborrivano, si sono riedutati e riconoscono francamente ed onestamente il bene che questi fanno alla infelice Italia, convinti che se v'ha ancora qualche patriota lo si deve ricercare nelle file dei clericali.

Ecco qui:

La *Gazzetta di Venezia* del 21 corr., pubblicò una lettera da Treviso, che descrive ciò che i cattolici hanno saputo fare in quella città e provincia.

Ne stralciamo i brani che seguono:

« La verità è che il partito clericale ha saputo organizzare e va svolgendo in questa provincia un lavoro sorprendente che non andrà molto lo renderà padrone assoluto del campo. — *Banca Cattolica e Unione agricola Cattolica* coadiuvate dalle 64 (credo che oggi sieno di più) Casse rurali sparse nella provincia, costituiscono un ingranaggio condotto con tale intelligenza, attività e amore da formarne oggetto di ammirazione se pur non fosse volto a tutto nostro danno. — Degno di ammirazione perchè esso provvede saggiamente ed efficacemente ai bisogni delle masse rurali. Esso non si limita a fornire i prodotti necessari all'a-

gricoltura, ma quello che è più importante offre i mezzi di pagarli — e tutto questo a condizioni miti e ragionevoli. »

« Ciò che si comprende facilmente, perchè il vero obiettivo è ben altro che il guadagno. La verità è, egregio Direttore, che i socialisti (parlo di quelli in buona fede se ve ne sono) che vanno predicando le loro insensate teorie e i nostri grandi economisti bravissimi solo per fare dei discorsi e scrivere articoli per le riviste avrebbero molto da imparare da questi modesti preti, che senza tanti studi di finanza e di economia sono l'espressione più splendida della massa: *volere è potere*. E mentre questo lavoro si va compiendo dal partito clericale a Treviso si spagne per conseguenza il Comizio agrario. »

I preti dunque fanno il bene vero delle popolazioni a Treviso, per confessione dello stesso corrispondente della *Gazzetta di Venezia* il quale ha poi l'ingenuità di aggiungere che questo bene è « volto a tutto nostro danno. »

Non si potrebbe più categoricamente annunciare la contraddizione assoluta che esiste fra il bene del popolo e gli interessi della borghesia liberale?

Che ne dicono i nostri liberali? Del resto il lavoro dei cattolici quieto e tranquillo, che va sanando le piaghe fatte dal liberalismo settario colla inesauribile carità che si manifesta in tutte le forme e si trova pronta a tutti i bisogni, fa conoscere come tutto il cattolicesimo vada spandendo la sua opera benefica e non sia per nulla estraneo ai mali che affliggono la patria, ed anzi colla sua opera impedisca la propagazione di quelle idee sovversive che per reazione e per malcontento potrebbero attecchire.

La vecchia accusa di nemici della patria omai fa ridere, e i fatti provano che la calunnia si è statura e che si è ritorta sugli accusatori.

Contro infami insinuazioni

Scrivono l'*Osservatore Romano*:

« Generale è stato il compianto nella stampa cittadina per la morte dell'illustre Monsignor Isidoro Carini; ma parecchi fra i fogli liberali hanno voluto trarre pretesto anche da questo luttuoso avvenimento per fare le più malevole ed infami insinuazioni. Che il deplorabile furto recentemente verificatosi nella Biblioteca Vaticana abbia profondamente amareggiato l'animo del defunto Prefetto, e possa avere influito sul deterioramento della sua salute, noi mettiamo in dubbio. Ma che questo dispiacere, per quanto vivissimo, sia stato aggravato

Giacomina Berty si fe' innanzi.

— Signore, domandò essa, temete una catastrofe?

— Sì, rispose egli laconicamente.

La giovinetta non insistè d'avvantaggio; aspettò tremante.

I minuti le parevano ore; eppure tutto fu fatto con straordinaria rapidità.

Scorgendo la testa sanguinante di Barnaba Biagio, poté a stento reprimere un grido di terrore. Pietro Rayband non volle cedere ad alcuno il compito di terminare di spogliare il giovinotto, di metterlo in letto e di medicare la ferita.

Prese queste cure, si occupò di mettere in opera tutti i mezzi suggeriti non solo dall'esperienza ma altresì dalla scienza vera.

In altri tempi infatti il capitano aveva studiato la medicina e la chirurgia.

— Voglio, diceva egli, arrivare a poter supplire un buon medico, nel caso che non mi fosse possibile di imbarcarne uno.

Era riuscito perfettamente, ed il suo equipaggio avrebbe, senza esitare, parteggiato per la sua scienza contro quella dei più rinomati praticanti.

In quella congiuntura usò di tutte le risorse di cui poteva disporre. Trascorsero parecchie ore, senza che avvenisse nessun cambiamento.

I lineamenti del giovinotto conservavano la loro rigidità; i battiti del cuore erano quasi impercettibili; il suo respiro appannava a stento lo specchio posto davanti alla sua bocca...

Verso la fine della serata, una specie di fremito contrasse il suo volto, gli si giugò un rauco sospiro dal petto... Tutto era finito.

da certe circostanze di fatto, che, secondo alcuni giornali, avrebbero quasi determinato la catastrofe, ciò è assolutamente falso.

Falso è che giovedì mattina la Commissione d'inchiesta — nominata dal Pontefice in seguito al furto dei codici Petrarqueschi — tenesse una seduta, presente Carini, in cui questi venisse accusato di imperdonabile leggerezza, ed esasperato al punto, in ispecie dalle parole del Card. Mazzella gesuita, da fargli rassegnare immediatamente al Papa le sue dimissioni, e abbandonar la seduta addoloratissimo. Tale Commissione d'inchiesta non si è mai adunata, e non poteva adunarsi perchè non è stata mai creata dal Pontefice.

Falso è che venerdì mattina, il giorno stesso della morte, due *attachés* dell'Ambasciata di Francia, non ricevuti dal Monsignor Carini, si recassero nell'anticamera del Papa ad esporre le proprie lagnanze; e che pochi minuti dopo il Carini sia stato chiamato dal Santo Padre a rendere conto del suo modo di procedere, e licenziato con queste parole: — *Monsignore, si dimetta: penseremo a Lei*. — uscisse dall'appartamento pontificio più addolorato che mai.

— La mattina del venerdì Monsignor Carini non si allontanò dalla Biblioteca dove aveva luogo un Concorso per un posto vacante nella medesima, e dettò i temi ai concorrenti e li sorvegliò fino alla fine, coadiuvato dai suoi ufficiali subalterni. — Il S. Padre poi non aveva più veduto Monsignor Carini dal giorno in cui questi lesse l'orazione funebre per Comm. De Rossi a San Lorenzo in Damaso, cioè da circa un mese. Ma in questi ultimi giorni gli aveva dato una novella prova di singolare considerazione, facendogli notevolmente aumentare i suoi onorari. Al quale tratto di pontificia benevolenza, comunicatagli dall'Emo Segretario di Stato, Monsignor Carini si mostrò sensibilmente commosso e riconoscente.

E dopo ciò veggasi qual valore possano avere certe altre spudorate insinuazioni, messe in giro per denigrare tutta una casta delle più oneste e rispettabili persone. »

Le missioni e i cappuccini italiani

Scrivono da Roma al *Corriere Nazionale*:

« Dopo un articolino della *Vera Roma* sulle Missioni cattoliche delle Colonie, la stampa liberale ha poco esattamente parlato della domanda fatta dai Padri Cappuccini di qui di riavere — anche pagandolo a discrete condizioni — il loro antico e mezzo stacciato Convento di Piazza Barberini.

Questa domanda è vera per quanto non

— Povero ragazzo! Povera madre! disse il capitano con un singhiozzo. E suo zio che l'aspettava con tanta affettuosa impazienza!

Cristoforo, proseguì Pietro Rayband, prendetevi cura del cadavere. La più grande delle Azorre è sotto vento: prenderemo terra. Questo bravo ragazzo merita che lasciamo la rotta per dargli sepoltura in terra cristiana!

Non potendo più contenere la sua emozione, il capitano si precipitò fuori della camera. Contro la porta, incontrò Giacomina Berty.

— Signore, conservate qualche speranza? gli domandò la giovinetta.

— Tutto è finito.

— Gran Dio! Sua madre!...

Il capitano tentò indarno di balbettare qualche parola.

— E lo sventurato zio! continuò essa. Funesto viaggio!

Pietro Rayband non l'ascoltava più. Avrebbe versato delle lacrime, ed invece aveva bisogno di tutto il suo sangue freddo.

Rimasta sola la giovinetta stava per bussare alla porta della cabina: una mano posata sulla sua la trattenne.

— Signorina, disse Matteo Daullè, signorina, è mai possibile? Il signor Guillem è morto?

— Oimè! il capitano me l'ha detto.

— Ma è cosa spaventosa! a spirò Daullè con voce patetica.

— Oh! sì! spaventosa! Sua madre, che non aveva più che lui! Suo zio che era tanto felice di rivederlo!

recentissima, nè recente, ma molto vecchia, sebbene sempre viva.

L'ordine dei Cappuccini, che è zelantissimo e tanto benemerito per le Missioni cattoliche in molte parti del mondo, ha in animo di procurarsi un maggior numero disponibile di Missionari; ed a tal uopo intenderebbe fondare in quel suo vecchio Convento — attualmente disabitato e pressochè inutile al Governo e al Municipio — un collegio per giovani Missionari cappuccini italiani da inviare in Oriente ed in Africa.

Il proposito di questi Padri, come vedete, è tanto eminentemente religioso quanto patriottico.

Ma le difficoltà che si sono opposte finora sono infinite. Non dirò oggi come e da chi. Se sarà utile e necessario, lo dirò altra volta. Non vi è però estranea la mano della Massoneria, e prego i lettori a credere che non sono male informato della faccenda.

Massimo D'Azeglio, se ben ricordo, scriveva: « Per fare l'Italia, bisogna disfare le sette. »

Che ben si apponesse il non sospetto di clericalismo, D'Azeglio, la si vede anche in questa circostanza.

Si sa che la lingua italiana era conosciutissima, comunemente parlata in Oriente, mercè principalmente delle scuole dei nostri Missionari italiani, anche un mezzo secolo addietro. Vi si è sostituita la lingua francese, dal momento in cui, venuti a mancare i semenzai in Italia dei Missionari — gli Ordini religiosi — l'Oriente si popolò necessariamente di Missionari di altre nazionalità.

In Africa accadde altrettanto. I successori del Card. Massaia nell'Etiopia non furono Cappuccini italiani, perchè l'Ordine dei Cappuccini non aveva più uomini da surrogarvi.

Ora questi Cappuccini domandano un mezzo adatto a far loro avere Missionari italiani da inviare anche in Africa. E ciò loro si nega da chi dovrebbe invece offrire loro con premura questo mezzo e pregarli vivamente ad accettarlo; e ciò per ispirazione — credetelo — per ispirazione della setta massonica. »

Una smentita dell' "Esercito"

L'*Esercito* afferma di essere autorizzato a smentire le voci sorte circa la occupazione dell'Harrar, del Tigrè e dell'Agamè, dicendo che l'*Italia Militare* le diffuse senza rendersi conto del governo. Aggiunge inoltre esservi la probabilità che si rinunci all'ulteriore invio di truppe, stabilito per la metà del prossimo venturo febbraio.

Una specie di gemito dimostrò in quale eccesso di costernazione si trovava Daullè.

— Io penso, diss'egli alla fine, che noi dobbiamo recarci presso quel povero giovane a fare la veglia funebre. Il nostro padrino ci sarà grato di non avere abbandonato il caro defunto!

Malgrado il dolore, di cui era pieno il suo animo, Giacomina Berty non poté astenersi dal pensare, che la premura di Matteo era molto tardiva; poichè si era egli almeno offerto di secondare il capitano nelle cure da presentare al povero Barnaba-Biagio?

Ma Giacomina non si permetteva di giudicare precipitosamente, ed ancor meno di esprimere, senza necessità, il proprio pensiero quale si fosse. Si contentò di seguire Matteo nella camera mortuaria.

Ritto a piè del letto, Cristoforo si sprofondava in lugubri riflessioni. Il brav'uomo si rimproverava amaramente la sua mancanza di attenzione!

Egli vide Matteo avvicinarsi. Perchè improvvisamente, lo prese un'aspra antipatia contro costui?

— Uscite, gli disse bruscamente. Che cosa cercate qui? Non è questo il momento di mostrare il vostro pallido viso!

Un po' spaventata Giacomina indietreggiò di un passo.

— Oh! restate, signorina, disse il marinaio. Le preghiere di un'anima buona come voi, sono sempre utili accanto ai poveri mortali... Ma lui!...

Ed il gesto di Cristoforo pareva minacciasse Matteo. Non ebbe bisogno d'insistere.

(continua.)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Nello stesso momento uno dei balonotti feriti spirò con un'estrema convulsione, che creò un terribile rivolgimento d'acqua da cui Barnaba Biagio e l'annegato furono assorbiti e poi lanciati contro il canotto del *Gabbiano*...

Cristoforo manovrò il timone con un'abilità impareggiabile. Ohimè! non poté impedire che la testa del giovinotto sbattesse contro il bordo; e quando alla fine, aiutato dai suoi compagni, poté estrarre dall'acqua i due corpi, grande fu il suo dolore, constatando che, secondo ogni apparenza, il generoso salvatore non avrebbe sopravvissuto alla ferita apertagli sulla fronte dall'urto.

Costernati, i marinai si affrettarono a rivare di bordo per tornare al *Gabbiano*.

— Che cosa dirà il capitano? ripeteva Cristoforo. Un così bel giovinotto, così bravo... Eccolo morto, e per chi? per un altro morto! Fulmini e saette! Siamo stati ben stupidi, per non impedirgli di gettarsi in quel pericolo!...

XVI.

Dal ponte del bastimento il capitano col l'aiuto del canocchiale aveva seguito le più piccole peripezie di quel dramma.

— Attenti al canotto! comandò egli con una fermezza di voce smentita dal tremore delle sue labbra e dall'estremo pallore del suo volto.

Questa recisa affermazione dell'Esercito potrebbe significare che siano stati risolti favorevolmente all'opinione pubblica i dissensi che esistevano in seno al ministero sulla politica di espansione nell'Africa.

Il Re e Cantù

Il Re, per mezzo del generale Ponzio Vaglia, ha telegrafato al comm. Cordero, Direttore della Casa Reale a Milano, di recarsi in suo nome a prendere notizia di Cesare Cantù ed esprimere i suoi voti per la pronta guarigione dell'illustre storico.

Cesare Cantù ha migliorato alquanto, tanto che il medico non ha creduto necessario rilasciare il bollettino. Speriamo ed auguriamo che l'illustre infermo si riabbia anche da questa crisi, che fu inquietante.

Il Nevrol è antinervoso potente.

ITALIA

Brescia — Un parroco soprintendente scolastico — Scrivono da Cadignano all'ottimo Cittadino di Brescia.

Finalmente quest'on. Consiglio Comunale ha ottenuto piena soddisfazione sulla questione della nomina del Soprintendente Scolastico.

Tre volte venne respinta la elezione del R. Parroco locale alla predetta carica e per tre volte il Consiglio confermava a pieni voti la sua deliberazione.

Alla terza replica l'Autorità Superiore ha accordata l'approvazione, confermando così il locale R. Parroco a Soprintendente Scolastico.

Avviso a cui può interessare.

Roma — Assassino per furto — La cittadina di Roma è da ieri vivamente impressionata per un orribile assassinio consumato a scopo di furto. — La signora Caterina Ciotti, vedova Calasco, venne trovata nella sua abitazione cadavere, con una funicella al collo ed un coltello piantato nella carotide. Chi diede primo l'allarme per il triste fatto fu il figlio, che, rincasando, si trovò innanzi a quello spettacolo raccapricciante. Tutti i mobili erano sossopra. Accorse l'autorità di pubblica sicurezza ed iniziò le prime indagini; ma finora non poté avere alcun indizio.

Venezia — Chi vuol riscuotere stia attento — L'altra mattina, essendo il 27 del mese, molti impiegati si affollavano alla cassa dell'esattoria comunale per riscuotere lo stipendio. Uno di essi, il sig. Dorigo, non volendo più oltre aspettare come spesso avviene, passò dallo sportello la ricevuta, avvertendo che l'indomani sarebbe ritornato per riscuotere l'importo d'oltre un centinaio di lire, e quindi se ne andò. Come e da chi venne compiuto il tiro birbone non si è potuto ancor sapere; fatto è che taluno dei presenti che si affollavano allo sportello s'impadronì della ricevuta, e presentatala poi al cassiere ne riscosse l'importo. Si può immaginare come rimase ieri l'altro il signor Dorigo quando recatosi a riscuotere il suo stipendio mensile gli fu detto che era già stato pagato e gli fu esibita la sua ricevuta. Ora si fanno indagini per ricercare il colpevole, che certo non deve essere un impiegato municipale, ma uno dei tanti estranei che pur si presentano all'esattoria a riscuotere per conto d'altri.

ESTERO

Belgio — Una esposizione di statue di neve. — Come già l'anno passato, anche quest'anno le autorità della città di Bruxelles hanno organizzato una festa di un carattere originale.

E' stato chiesto agli artisti scultori della capitale di tagliare delle statue e dei gruppi nella neve indurita, che da diversi giorni imbianca i viali del parco.

Mediante un'obolo ai poveri, il pubblico ha potuto visitare in questi giorni, il « Salone Blanc » il cui insieme è, a quanto pare, ruscitissimo.

La maggior parte delle opere sono di una fantasia caricaturistica assai divertente.

Vi si vedono un Napoleone, un Bacco, un Pietro, un enorme elefante e degli animali mostruosi.

Duerane immense, inverosimili, guardano l'ingresso della passeggiata dalla parte della piazza Royale.

Per aumentare l'effetto, il parco, la sera, è illuminato a luce elettrica.

Francia — Passo che s'ava revolverate in un treno. — Venerdì sera il treno da Parigi a Marsiglia aveva appena lasciato la stazione di Fontainebleau, quando un individuo, che viaggiava in terza classe, con la moglie e quattro figli, dall'aspetto miserabile, si alzò, e impugnando un revolver, sparò sei colpi sui viaggiatori degli altri compartimenti, uccidendo con una palla alla nuca una mamma, suor Giuseppa delle suore della Carità, e ferendo una sua compagna, suor Angelica, alla mano. Rimase pure feriti leggermente la signorina Buissonet, al labbro e il sig. Arlonet, al mento.

Quando il treno fu arrivato a Moret, l'assassino venne arrestato. Credesi si tratti di un alcoolizzato o pazzo.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 28 gennaio 1895.

Ieri alle 9, ben 140 soci della nostra Società Cattolica di Mutuo Soccorso « Leone XIII » si radunarono in assemblea generale, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Xenodocchio. Dopo la celebrazione della S. Messa, aprì la seduta l'ill.mo e Rev.mo Mons. Pietro Can. Bernardis, assistente ecclesiastico della Società, con un brive ma elettrizzante discorso. Esordì, manifestando la sua consolazione nel veder co-

stituita anche in Cividale una Società Cattolica, Società che nel breve spazio di un anno arrivò a formar il numero di 210 soci. Lodò lo spirito della società, spirito prettamente cattolico; ed eccitò i soci a conservare questo spirito, modellandosi sugli esempi della Sacra Famiglia in generale, e particolarmente sull'esempio dell'obbedienza e della soggezione. Ubbidienza e soggezione a Dio, alla Chiesa, al Romano Pontefice, e agli immediati superiori.

Dopo di ciò, il M. R. D.n Luigi Mistruzzi, Segretario della Società, con un forbito ed elegante discorso diede il resoconto morale ed economico della Società, e concluse eccitando egli pure i soci a riformar se stessi e le loro famiglie, affinché così si riformi l'intera società, secondo il modello proposto dal chiarissimo assistente ecclesiastico, cioè secondo il modello della Sacra Famiglia.

Quindi fu approvato ad unanimità un articolo da aggiungersi allo Statuto: Furono proposti, discussi e sciolti diversi punti di controversia posti in campo da qualche socio; e finalmente fu dispensato a tutti i presenti il Resoconto Economico della Società stampato, di cui vi spedisco una copia, affinché lo facciate di pubblica ragione.

Entrata

1 Tassa d'ammissione	L. 325.20
2 Contributi mensili	> 906.30
3 Cause diverse:	
a) Contribuzione dei Soci Onorari	> 85.00
b) Benefattori	> 133.00
c) Ricavato dalla vendita degli Statuti	> 24.50
d) Offerte per la Bandiera	> 225.00
e) Interessi di capitali esatti dalla Banca Cooperativa	> 25.05
f) Per un Mandato annullato	> 3.00

Totale Entrata L. 1727.05

Capitale Soc. al 31 dic. 1894 > 1295.05

Uscita

1 Sussidia Soci infermi	L. 318.00
2 Spese di stampa (registri, Statuti, ecc.)	> 112.00
3 Per una Messa fatta celebrare in Premiaracco per un Socio defunto	> 2.00

Totale Uscita L. 432.00

Oggi verso le ore 17 scoppiò un grande incendio in un locale di proprietà del sig. Francesco Coceani, sito in città sulla piazza di S. Francesco. Tutto faceva supporre che detto incendio dovesse dilatarsi e comunicarsi ad altre case unite, causa il vento impetuoso, e la difficoltà d'aver in pronto l'acqua. Ma grazie al pronto accorrere dei pompieri, e di centinaia di cittadini, i quali tutti si prestarono a portar acqua dal Natissone, dalla roggia e dall'unica fontana, fu circoscritto, e a quest'ora in cui vi scrivo, (sono le 21 1/2) l'incendio si è spento affatto.

Il locale è tutto distrutto; abbruciata una gran quantità di grano e di fieno. Il danno non è ancora calcolato, certo è enorme; il tutto però era assicurato.

X.

Villaorba, 29 gennaio 1895.

L'altr'ieri il paese di Villaorba fu rallegrato da carissima festa religiosa. Vedvi que' buoni popolani con in viso dipinta la gioia, recarsi in fretta alla bella lor Chiesa verso le dieci del mattino. E che far doveasi di nuovo in Chiesa in quel dì? Il M. R. Parroco di Vissandone, delegato a ciò da Mons. Vicario Generale, solennemente benedì dovea due nuove statue in marmo e un nuovo dipinto ad olio. Incominciossi la sacra funzione con il *Veni Creator*: si procedette quindi alla solenne benedizione: e cantata la Messa, durante la quale il M. R. Parroco di Vissandone tenne a numeroso uditorio appropriato sermone, si terminò con il canto del *Te Deum*.

Rappresentano le due statue, che bellamente decorano e compiono uno degli altari laterali, s. Francesco, il poverello d'Assisi — e s. Rocco, l'amico degli infermi. Le due statue ben eseguite nel noto laboratorio del sig. Isidoro Zugolo di Udine, sono un fedel ritratto de due Santi tanto benefattori dell'umanità.

Ma, più che su queste, intendo fermar l'attenzione de' lettori sulla nuova Pala d'Altare. Su questa v'è effigiata la Sacra Famiglia: e questo bellissimo dipinto è opera de' giovani artisti udinesi fratelli Filippini. Al primo riguardarlo l'occhio rimane estatico, e il pensiero spontaneamente ti trasporta alla via che da Gerolima conduce a Nazareth. Vi vedi il divino Gesù, allor dodicenne, ripetere alla Vergine Madre le parole davanti a lei dette nel Tempio *In is, quae Patris mei sunt oportet me esse*. Ma dirghele, ti par sen-

tirlo, con tanta affabilità, con grazia celestiale, sì che la Vergine Madre amorosa in atto di venerazione accoglie le parole del Divin suo Figlio e se le scolpisce nel cuore.

E quell'umile s. Giuseppe, che, standosene di qualche passo dietro Gesù e Maria, ti rappresenta il rispetto e la venerazione, ch'ei nutre verso i due colloquenti, quanto è grazioso, quanto caro!

Se poi dell'esecuzione si parli di questa Sacra Famiglia, credo non esser lungi dal vero dicendo che la è perfetta. Qui niente di superfluo o di esagerato né nelle tinte, né negli atteggiamenti; ma tutta precisione e naturalezza. Quelle tre figure ti sorprendono, né lasceresti di rimarrle, perché sono un fedelissimo ritratto di ciò che rappresentino. Gesù è un amabile fanciulletto, tutta grazia e candore, bello di sovrumana bellezza *speciosus forma prae filiis hominum*. E quella rosea vesticina, e quel grazioso e decorato manto quanto gli si addicono, quanto son naturali!

E quell'umile Verginella colla testa rivolta al suo Gesù, quella testa sì idealmente concepita, sì finemente eseguita, guardala, e poi dimmi se non ti parla al cuore.

E S. Giuseppe, non un vecchione, come cel dipingeano i buoni nonni, ma un uomo maturo, così sui quaranta, estatico al colloquio della sua Sposa con Gesù, come è bene espresso, come ritratto al vivo, come ben determinato in ogni sua parte! E dirò un mio povero parere: quel s. Giuseppe è, delle tre, la figura più simpatica. Né ciò affermando credo detrar quanto alle altre due, che tutte e tre son belle e graziose, tutte e tre di classica fattura; sì che al dipinto nulla manca, e non può non piacere. E diffatti quanti finora il videro, e paesani e forastieri, ne furono quanto mai soddisfatti, e tributarono meritate lodi agli egregi pittori fratelli Filippini. E ben se le meritano. Io so che essi per tenuissimo prezzo eseguirono questa pala, ma lavorarono nondimeno con coscienza d'artisti. E l'effetto ben corrispose alla diligente lor cura.

Oh! se di tai dipinti venisser decorate le nostre Chiese la sarebbe pur buona ventura. E i fratelli Filippini così come ben cominciarono, sapranno ben proseguire. Auguro pertanto agli egregi artisti commissioni frequenti per le nostre Chiese, certo che dal loro studio esciranno in seguito dei perfettissimi lavori, che onoreranno e loro e il Friuli nostro di cui son figli.

Era Sincero.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 30 GENNAIO 1895 — Udine-Riva-Castello Akessa sul mare m. 131 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro -3.2
Min. Ap. notte -4.4
Barometro 743.
Stato atmosferico Vario
Vento Est
Pressione Staz.
Jeri Vario coperto
Temperatura: Massima +1.7 Minima -1.4
Media -0.40 Neve caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.39 Leva ore 9.25
Passa al meridiano » 10 20.29 Tramonta 21.54
Tramonta » 17.9 Età giorni 5
Fenomeni:

Atti della Giunta Prov. Amministrativa

Seduta del 19 gennaio 1895

Decise che lo stipendio del Medico condotto di Tarcenta-Rodda venga portato a lire 2850 ed a lire 150 l'indennità d'ufficiale sanitario;

Ordinò alla Congregazione di Carità di S. Pietro al Natissone di curare l'incasso di somma dovuta dalla ditta Cucovaz;

Nominò d'ufficio la signora Liani Anna, a levatrice condotta di Camino di Codroipo, con lo stipendio di lire 300;

Ordinò al Comune di Azzano Decimo di pagare la spesa di spedalità di Vagher Andrea;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Bordano, che si riferisce alla proroga di taglio piante a Stefanutti Giovanni;

Id. la vendita all'asta pubblica di stabili dell'O. P. Cojamiz di Tarcento;

Id. di Socchiveo riguardante l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per tutelare i diritti sopra beni stabili;

Id. di Ligosullo e Pavia d'Udine relative alla concessione di prestito di lire 200 al rispettivo usciere del conciliatore;

Id. di Ovaro e due di Comeglians concernenti concessioni di piante;

Id. del Comune di Preone sopra lo svincolo di cauzione prestata ad un certo Gonano per acquisto legname;

Id. di quello di Moggio sulla vendita di piante del bosco Laddusset;

Id. di S. Vito al Tagliamento che riguar-

da l'istituzione di un secondo stradino comunale;

Id. di S. Vito di Fagagna circa l'aumento di Salario alla guardia campestre;

Id. di Treppo Grande riguardante la contrazione di prestito per pagar la spesa di costruzione del fabbricato scolastico;

Id. di Udine sopra l'aumento dello stipendio alla maestra Monaco; la deliberazione della Casa di Carità di Udine che si riferisce alla concessione di buoi a soccida semplice;

Id. la deliberazione relativa a lavori da eseguirsi in Caminetto;

Id. il consuntivo 1893 dell'Asilo Infantile di Pordenone, dell'Istituto elemosiniere di S. Giorgio della Richinvelda, del Monte di Pietà di Udine e delle Congregazioni di Carità di Butrio, Talmassons, S. Pietro al Natissone, Bertolo e Polcenigo;

Id. il consuntivo 1890-91-92-93 del legato Venturini di S. Pietro al Natissone e 1891-92-93 della Congregazione di Carità di San Giorgio della Richinvelda;

Id. il bilancio 1895 dell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo del Friuli.

L'aumento di ricchezza mobile sui mutui fondiari

Il Credito fondiario in liquidazione dell'antica Banca Nazionale, si è rivolto ai propri mutuatari chiedendo il rimborso dell'aumento portato sulla ricchezza mobile dalla legge 22 luglio 1894.

Le risposte fino ad ora pervenute all'Istituto sono per la massima parte pienamente negative, osservando gli interpellati che la legge pone a carico esclusivo del creditore l'aumento della tassa anche per quei casi nei quali il debitore assunse a suo carico il pagamento della ricchezza mobile.

I moduli telegrafici in vendita.

Quanto prima saranno posti in vendita i moduli telegrafici al prezzo di una lira.

Su questi moduli si scriveranno i telegrammi di quindici parole e si presenteranno agli ufficiali telegrafici per la trasmissione. Per i telegrammi eccedenti il numero di quindici parole saranno posti in vendita al prezzo di lire una e cinquanta centesimi e lire due al più applicando dei francobolli per le frazioni di dieci parole come sulle cartoline-vagha per le frazioni di una lira.

I socialisti e le leggi eccezionali

Con sentenza recentemente emessa nella causa Turati e compagni il Tribunale di Milano ha deciso che le Sezioni del disciolto Partito Socialista dei Lavoratori Italiani non costituivano associazioni a scopo sedizioso per eccitare alla disobbedienza delle leggi od all'odio fra le varie classi sociali, ma che esse cadono soltanto sotto la sanzione dell'articolo 5 della legge 19 luglio 1894 n. 316. Notole è che, secondo il tribunale milanese, nessuno può essere punito per il fatto materiale di aver partecipato ad una di tali associazioni; a tal uopo occorre la scienza dei fini e dei modi contrari alla legge che l'associazione si proponeva. L'importante sentenza è pubblicata con ampie note nel periodico *La Cassazione Unica*, ultimo fascicolo.

I biglietti falsi

Si legge nella *Riforma*:

Consta al Ministero delle Finanze che da taluni Uffici di riscossione non si osserva nel caso che vengano presentati biglietti falsi o sospetti di falsità, il procedimento tassativamente prescritto; ma si usa semplicemente di tagliare in senso diagonale i biglietti ritenuti falsi, trattenendone una metà e restituendo l'altra agli esibitori.

In questo modo si sottraggono all'Autorità giudiziaria corpi di reato, che potrebbero fornire il mezzo di scoprire i falsificatori o quanto meno gli spacciatori dei biglietti, e, d'altra parte, si ledono gli interessi dei terzi, dichiarando senz'altro inammissibili biglietti che la Commissione tecnica a ciò delegata, ed unica competente, potrebbe invece riconoscere legittimi.

Furono perciò pregate le Intendenze di richiamare gli agenti di riscossione dipendenti, alla stretta osservanza dell'art. 54 del regolamento approvato con Regio Decreto 16 giugno 1881, il quale articolo prescrive che i biglietti ritenuti falsi sieno sequestrati, redigendo apposito processo verbale, e trasmessi con questo all'Intendenza per essere poi sottoposti all'esame della Commissione tecnica.

Asilo notturno

Dall'apertura del nuovo locale per l'Asilo notturno in Via delle Carceri, che ebbe luogo il 1.º Agosto 1894 e quindi in meno di sei mesi si ospitarono 183 persone; nei mesi anteriori invece, e cioè dal 6 Gennaio a tutto Luglio, durante la qual epoca si doveva ricoverarsi presso dormitori pubblici, il numero delle presenze non fu che di 182 persone.

Vocabolario Friulano

Su trentadue concorrenti ad un concorso, bandito dal Ministero per vocabolari dia-

lettali, il quarto premio (di L. 1000) venne assegnato al comm. G. A. Piroua, che sta lavorando intorno al vocabolario friulano e mandò al concorso il suo lavoro.

Due bei quadri

Il valente pittore, cav. Silverio Capparoni, i cui dipinti si ammirano in buon numero non solo a Roma dove egli esercita l'arte sua ma anche fuori d'Italia, compose una sacra Famiglia, che è un quadro eseguito come non si poteva meglio e che dagli intelligenti ebbe altissime lodi.

All'ombra di una palma su un rustico masso siede la Vergine in atto di contemplare con affetto infinito il bambino Gesù che tiene sulle ginocchia. I suoi lineamenti, il suo sguardo sono di una dolcezza che non è di questa terra, e lasciano comprendere l'eccellenza dell'artista, il quale sa trasfondere nei soggetti presi a trattare tutta la nobiltà del suo animo pieno di fede ardente.

Presso alla Vergine sta in piedi S. Giuseppe, bellissima figura d'uomo non in età avanzata, come spesso si vede rappresentato il santo sposo di Maria, ma nel fiore della virilità. Egli tiene il bastone fiorito di gigli, ha lo sguardo piamente rivolto al cielo, e colla mano sinistra accenna al lontano orizzonte, ove tra le nubi si disegnano le linee della basilica di S. Pietro, quasi ad indicare che, come fu eletto capo della famiglia più santa sulla terra, così è protettore della chiesa di Cristo.

Un altro bel dipinto ad olio fu compiuto dallo stesso cav. Capparoni, che ricevette commissione di farlo dall'America. Esso rappresenta il pontefice Leone XIII trasportato in sedia gestatoria fra la sua nobile corte. Il gran numero di personaggi ecclesiastici e laici che lo precedono e lo seguono, la pompa solenne delle vesti sacerdotali, la varietà degli abiti e delle divise dei cavalieri di vari ordini e degli ufficiali offrono una scena oltre ogni dire pittoresca. Chi ha potuto ammirare tale spettacolo coi suoi propri occhi riconosce quanto fedelmente il pittore romano l'abbia ritratto, e può apprezzarne tutta la valentia.

Così della sacra Famiglia come della processione papale si trovano in vendita copie fotografiche presso la libreria del Patronato, e chi ne fa acquisto avrà un'immagine atta eccellentemente a destare la devozione e un magnifico ricordo di Roma.

Il riparto delle classi di leva

Il *Giornale Militare* pubblica:

« Per norma delle autorità militare e civile il ministero della guerra pubblica qui appresso il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare alla data del 1.º gennaio 1895.

I comandanti dei distretti, come pure i prefetti e sottoprefetti, daranno la maggior possibile diffusione alla presente circolare, senza però pubblicare alcun manifesto affinché tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi di servizio militare.

Classi di leva 1853, 1854, 1855 — Tutte le armi: 1.ª e 2.ª categoria (Milizia territoriale).

Classi di leva 1856, 1857, 1858 e 1859 — Tutte le armi: 1.ª, 2.ª e 3.ª categoria (Milizia territoriale).

Classi di leva 1860, 1861 e 1862 — 1.ª categoria, cavalleria, carabinieri e compagnie operai d'artiglieria (Milizia territoriale) — 1.ª categoria altre armi e corpi (Milizia mobile) — 2.ª categoria (Milizia mobile) — 3.ª categoria (Milizia territoriale).

Classi di leva 1863, 1864 e 1865 — 1.ª categoria, cavalleria e carabinieri (Milizia territoriale) — 1.ª categoria, compagnie operai d'artiglieria (Esercito permanente) — 1.ª categoria, altre armi e corpi (Milizia mobile) — 2.ª categoria (Milizia mobile) — 3.ª categoria (Milizia territoriale).

Classi di leva 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871 — Tutte le armi: 1.ª e 2.ª categoria (Esercito permanente) — 3.ª categoria (Milizia territoriale).

Classi di leva 1872, 1873 e 1874 — Tutte le armi: 1.ª categoria (Esercito permanente) — 3.ª categoria (Milizia territoriale).

In tal modo appartengono:

All'Esercito permanente — Tutti gli uomini di 1.ª categoria delle classi 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873 e 1874.

Tutti gli uomini di 2.ª categoria delle classi 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871.

Tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria di 1.ª categoria delle classi 1863, 1864 e 1865.

Alla milizia mobile — Tutti gli uomini di 1.ª e di 2.ª categoria delle classi 1860, 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865, eccettuati quelli ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria e alle compagnie operai d'artiglieria, ma compresi i sottufficiali di queste armi.

Alla milizia territoriale — Tutti gli uomini di 1.ª e 2.ª categoria delle classi 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858 e 1859.

Tutti gli uomini di 1.ª categoria ascritti alla cavalleria ed ai carabinieri reali, meno i sottufficiali, delle classi 1860, 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865.

Tutti gli uomini di 1.ª categoria ascritti alle compagnie operai d'artiglieria delle classi 1860, 1861 e 1862.

Tutti gli uomini di 3.ª categoria nati negli anni 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, a 1874.

Furterello

A Povoletto, ignoti, introdottisi mediante scalata nel cortile di Lorenzo Degano, entrarono nella bottega aperta e rubarono a di lui danno un fucile, una pistola, una fiaschetta di pallini, una pipa ed un portazigari il tutto valutato L. 15.

Pensiero morale

« Quanto più cresceranno le forze dell'ente finito, e meglio ei si conoscerà impotente a tentare altre innumerevoli cose; e più sarà forte in lui l'umiltà, il senso cioè delle cose infinite, la fede. »

Di palo in frasca

Una tovaglia storica. — In una delle grandi trattorie di Vienna, in Austria, si mostra come curiosità ai visitatori, una gran tovaglia di damasco coperta da centinaia di firme.

Vi si leggono i nomi di arciduchi dell'impero, quelli della maggior parte dei sovrani esteri attualmente sul trono, e quelli di artisti e letterati celebri in tutta l'Europa che, volta a volta si sono divertiti a scrivere col lapis i loro nomi sulla tovaglia.

Quegli autografi sono stati, in seguito, ricamati a colori, dalla direttrice della trattoria, la quale ha alcuni giorni fa, esposto la oramai storica tovaglia nella sala d'onore, ove essa attira ogni giorno una folla di curiosi e di clienti.

La scienza dei frati. — Il Padre Calendoli, domenicano, dopo lunghi studi ed esperimenti, ha inventato una macchina che, per mezzo della elettricità, favorirà la rapidissima composizione tipografica, oggidì limitata come all'epoca dell'invenzione della stampa all'azione, lenta della mano del compositore.

Questa macchina permetterà la composizione di cinquantamila lettere all'ora, e sarà di così pronto uso da potersi adoperare dallo stesso scrittore, che invece di scrivere potrà comporre tipograficamente l'articolo.

Il *Ligario* fa grandi elogi di questa meravigliosa invenzione.

La prima comunione a 40 anni. — A Marsiglia nella cappella dei Figli di Maria della Casa di Nazaret sei uomini aventi dai 30 ai 40 anni, assistiti dall'Opera dell'Ospitalità notturna, hanno fatto la loro prima comunione, dopo essere stati disposti a ciò dallo zelo del R. P. Rousset, Gesuita, e dalle pie persone della Casa di Nazaret.

I comunicanti edificarono i presenti colla loro pietà.

Questa è buona! — *L'Italia Militare*, scrive:

In Roma antica si chiudevano le porte del tempio di Giano quando regnava la tranquillità e la pace; oggi la tranquillità e la pace regnano in Italia quando sono chiuse le porte di Montecitorio. Allora la chiusura era l'effetto, oggi è la causa.

Per finire. — Un delegato dice un giorno a un agente:

— Infine si potrebbe sapere come va che su cento ladri, voi ne lasciate scappare sempre novantanove?

— E' presto detto, i ladri sono in generale dei pessimi caratteri...

— E così?

— E così non si sa mai come prenderli!

BIBLIOGRAFIA

Una opportunitissima pubblicazione raccomandiamo specialmente ai Seminaristi, Collegi, Educandati ed altri istituti di educazione tanto maschile che femminile: *Le Letture Drammatiche* edita a cura dei Salesiani di Torino da più anni e la cui associazione annua è ridotta al tenue prezzo di L. 2.25. Nella collana finora pubblicata vi sono lavori bellissimi e di grande effetto. Altrettanto speriamo per i lavori che si pubblicheranno in quest'anno. Le associazioni si ricevono presso le Librerie Salesiane di Torino, S. Pier d'Arena, Roma, Firenze, Faenza, Parma, Catania e presso i Librai del Regno.

Diario Sacro

Giovedì 31 gennaio — Traslazione di s. Marco.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?* — Vol. di pag. 220, L. 0.60.
Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 120, L. 0.20.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 29.

Malgrado le esplicite e determinate smentite opposte dall'*Osservatore romano* alle frodole messe in giro dalla stampa anticlericale intorno alle cause della morte di mons. Carini il *Giornale*, organo di Crispi, insiste nelle sue sciocche insinuazioni.

Oggi è arrivato a Roma l'on. Zanardelli. Egli riparte subito per la Sicilia ove si reca per affari professionali.

L'onorevole Luigi Luzzatti, nell'intento di favorire la diffusione delle Banche cooperative popolari si è fatto caldo propugnatore del concetto, che le Banche popolari aiutino le Casse rurali cattoliche, le quali, specie nella regione veneta, hanno preso uno sviluppo considerevole, grazie all'opera del reverendo don Cerruti di Padova.

L'Enciclica ai Vescovi nord-americani

L'Enciclica diretta all'Episcopato del Nord America è datata dal 6 gennaio e comincia alle parole: *Longinqua oceanis patria*. Il Papa vi ricorda che si associò al quarto centenario della scoperta dell'America, la cui evangelizzazione, prima cura di Washington, fu realizzata dai francescani, dai domenicani e dai gesuiti.

Ricorda i vari sinodi tenuti dai vescovi degli Stati Uniti del Nord, quindi sanzionati dall'autorità apostolica come pure l'ampia libertà ed equità delle leggi americane.

Sarebbe però un errore prendere l'esempio dell'America come quello di una condizione ottima per la Chiesa, perché sebbene questa, quando nulla le osti, si propaga spontaneamente nondimeno produce i suoi migliori frutti quando oltre la libertà gode anche il favore della potestà pubblica.

Onde contribuire al maggior sviluppo delle istituzioni cattoliche il Papa fondò l'Università di Washington, perché importa che i cattolici siano in prima fila anche nelle scienze moderne, pure che mantengano la integrità della credenza. Esorta a favorire l'Università di Washington, nonché il collegio nord-americano di Roma.

Relativamente alla delegazione apostolica, dice che la credè onde stringere i legami dei cattolici americani colla Santa Sede, senza nulla togliere all'autorità dei Vescovi. Raccomanda di eliminare i dissensi, di inculcare ai fedeli l'unità perpetua del matrimonio, di predicare al popolo virtù religiose e civili, di distinguere le associazioni operaie dagli errori contro i principii e dagli atti contro la giustizia, di inculcare ai giornalisti rispetto alla religione, condannando i pubblicisti che si arrogano, anche in giornali cattolici, di giudicare gli atti dei vescovi.

L'enciclica termina con un caldo appello ai protestanti dell'America affinché tornino alla fede cattolica, dalla quale dissentono, dice, più pel fatto della loro nascita, che per la loro volontà.

Infine fa un appello non meno caldo ai missionari perché consacrino le loro opere a favore anche delle numerose popolazioni di indiani e negri comprese nei confini dell'America.

Opere all'Indice

La Congregazione dell'Indice condannò il dramma di Bovio *Cristo alla Festa di Purim* e tutte le opere di Zola.

L'indisposizione di Crispi

L'indisposizione di Crispi non è ancora cessata.

Anarchici italiani espulsi dalla Svizzera

Telegrafano da Berna 29:

Il consiglio federale espulse i due italiani Bruto Fiorentini di Faenza per discorsi in riunioni segrete anarchiche tenute a Ginevra, e Pietro Ghillardini per avere nascosto il Fiorentini e consentito che si tenessero nel proprio domicilio riunioni raccomandate dalla propaganda di fatto.

Nell'odierna seduta del Consiglio Federale si è decisa l'espulsione di 17 anarchici italiani nel Canton Ticino. Un dispaccio particolare da Bellinzona annunzia che la direzione di polizia del Ticino ricevette l'ordine di assicurare gli anarchici seguenti domiciliati a Lugano: Gori, Croci, Borghetti, Baraschi, Badelli, Benometti,

Sergni, Onofri, Prarioni, Borghesani, Rays, Febbi, Graspui, tutti italiani. Gioseffi austriaco.

Assicurasi anche che Malano verrà espulso. E' probabile che si prendano altre misure di rigore contro gli anarchici.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 29. — I partigiani di Peixoto fanno ogni giorno delle dimostrazioni provocando conflitti. Il governo prende dei provvedimenti. Dicesi che i cadetti della scuola militare progettino una ribellione.

Berna 29. — Contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali, che cioè la conferenza tecnica relativa al traforo del Sempione sarebbe aggiornata al 15 febbraio, dichiarasi ufficialmente che la data della conferenza non è ancora fissata, ma essa si terrà a Milano probabilmente nella seconda quindicina di febbraio.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Ingrandimenti Artistici

GRATIS

Chiunque nello spazio di 15 giorni dalla comparsa di questo annuncio ci spedisca una Fotografia o quella di un membro di sua famiglia od amico vivo o morto, riceverà assolutamente GRATIS e Franco col ritorno della Fotografia intatta, un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale che forma un quadro, 42 per 56, di valore indiscutibile. Ciò facciamo onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediti montati sopra elegantissimo Passepartout filettato oro.

N. B. Unire L. 5,75 che rappresentano la pura spesa del Passe-Partout, imballaggio, spedizione e Réclame. — *Unione Artistica Raffaello, Genova.*

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addebbio della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

AVVISO

La Ditta Emanuele Hocke

Detenendo ancora molti vetrami in assortimento, d'ora innanzi li cederà in vendita a metà prezzo di costo.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione della gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Premiato Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45
STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI FORAGGI - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina ecc.
CEREALI - Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.

Cassetta cont. neste 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che la sa e produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civate e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte dei sacchetti la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.

Frango di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia Lire. 3,50.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per rimboscimento - per Viali per Siepida difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rimpicanti

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 cotogni. - *Imballate e franco alla Stazione di Milan. Lire 10*
Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifioranti, N. 4 Rose Thea - Franco ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, lire 9.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATTOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BERGHESE E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le *Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.* Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 centesimi in più 4 scatole franco di porto da G. FATTORI e C. Via Montorte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancardi, Arrigoni, ecc. - In Udine farmacia COMELLI (Opuscolo gratis).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tosse, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiatura delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

È l'ERITROCUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALÒ (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe esucerate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne latanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penetrazione alla parte ammalata.

Vendesi in SALÒ presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGIOTTI in via Poscolle. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta. (9)

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON EBELICO Incagliere - PETROZZI FRAT per i capelli - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali. In GERONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PORTOFRA sig. CEFOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,80.

Dirigere le domande all: *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.